

AL VIA LA 48ª EDIZIONE. Tra le novità il padiglione per l'estero e l'area "tasting" per lo champagne

Vinitaly, 36 aziende vicentine da oggi nella vetrina mondiale

Aumentati ancora gli spazi venduti da Veronafiere a 50 mila produttori provenienti da 120 Paesi

Cristina Latessa
VERONA

Il vino italiano - e quello vicentino in prima fila, con ben 36 aziende presenti - ritrova da oggi la sua vetrina più importante a Veronafiere con l'avvio di Vinitaly, la fiera internazionale numero uno del settore, giunta alla 48ª edizione, pensata per celebrare e valorizzare l'ambasciatore del "made in Italy" nel mondo (record di 5,5 mld di valore di export nel 2013). La kermesse veronese, di scena fino a mercoledì, si abbina come di consueto ad altri due importanti saloni - Sol&Agrifood e Enolitech - dedicati rispettivamente all'eccellenza dell'agroalimentare italiano (protagonisti olio extravergine, food e birra) e alle ultime soluzioni tecnologiche e acces-

sori legati alla filiera "vino".

L'accento sulla novità non manca neanche quest'anno a Vinitaly: ecco quindi il nuovo padiglione Vininternational che rende per la prima volta organica la presenza degli espositori esteri ospitandone più di 70 dai principali Paesi produttori.

Ci saranno anche Paesi alle prime uscite in eventi internazionali. È il caso dell'India, con i vini di un'azienda frutto dell'incontro di passione tra produttori indiani e un winemaker toscano.

Ci sarà pure un'area "tasting" dove lo champagne la farà da padrone ma si potrà anche scoprire il vino azerbaijano come quello neozelandese. Il focus sulle relazioni con l'estero si sostanzia anche con la nuova area per il b2b International Buyers Lounge, vera "piazza affari" per gli operatori del settore.

La crescita dell'interesse e del mercato del vino biologico ha portato inoltre a dar vita

quest'anno al salone Vinitaly-bio, realizzato con la collaborazione di Federbio, dove sono presenti aziende specializzate esclusivamente in vini biologici certificati. Il vino bio sta crescendo nella realtà del vigneto Italia (57mila ettari coltivati, il 7% del totale) ottenendo anche il consenso dei consumatori (+4% le vendite in volume nei supermercati).

Intanto crescono i numeri del salone veronese, quest'anno - sottolinea Ettore Riello, presidente di Veronafiere - sono stati superati i 100mila metri quadri venduti ad espositori: sono oltre 50mila, provenienti da 120 Paesi. La grande piattaforma di Vinitaly, attenta alla mission estera ma anche alle realtà di nicchia (c'è persino il salone Vivit dei vini artigianali) rappresenta un'opportunità a tutto campo per il settore «e lasciatemi dire che ha dato il suo contributo nel sostenere la crescita del comparto», sottolinea il diret-

tore generale Giovanni Mantovani di Veronafiere.

La kermesse, che oggi sarà aperta dal ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, dal governatore veneto Luca Zaia, dal sindaco di Verona Flavio Tosi, da Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, e dal presidente di Veronafiere Ettore Riello, sarà animata da molte iniziative del Ministero. Oggi si parlerà in convegno del vino italiano per Expo 2015 ma anche di «legalità nel bicchiere», con l'intervento del ministro degli interni Angelino Alfano. Intanto il gruppo Lunelli è entrato al 50% in Bisol, marchio di riferimento nel mondo del prosecco superiore. ●



L'anteprima di ieri sera: il ministro Martina con Ellen Hidding



Peso: 28%